

Enrico Garaci presidente, Eugenio Santoro e Antonio Emilio Scala i due vice

Insediato il nuovo Consiglio superiore di Sanità

Si è insediato lo scorso 16 dicembre, alla presenza del Ministro della Salute Ferruccio Fazio, il nuovo Consiglio Superiore di Sanità con all'ordine del giorno l'elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e dei Presidenti delle 5 Sezioni in cui è articolato il massimo organo di consulenza in materia sanitaria del Governo. Enrico Garaci, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Eugenio Santoro, direttore scientifico del Centro trapianti Multiorgano dell'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma e Antonio Emilio Scala professore di Discipline Biochimiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Vita Salute S. Raffaele di

Milano, sono stati eletti rispettivamente Presidente e Vice Presidenti del Consiglio. A presiedere le 5 Sezioni, sono stati chiamati: Giovanni Simonetti, direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Radiologia Interventistica del Policlinico Universitario Tor Vergata di Roma, alla prima Sezione (programmazione sanitaria, Lea, finanziamento e spesa Ssn; ricerca sanitaria sistema informativo, ecc); Alberto Zangrillo, direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale S. Raffaele di Milano, alla seconda (requisiti strutture sanitarie per accreditamento, qualità, Asl e ospedali, professioni sanitarie e forma-

zione, sangue, emoderivati e trapianti); Gualtiero Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene e della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, alla terza (igiene e sicurezza lavoro, inquinamento, malattie infettive, bioterrorismo, tossicodipendenze, acque minerali); Massimo Castagnaro, preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, alla quarta (nutrizione, alimenti e sicurezza alimentare, animali e veterinaria) e Alberto Albertini, Segreteria Tecnica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, alla quinta (farmaci e dispositivi medici).

Nuovo Consiglio Superiore di Sanità:

Le critiche dei medici dipendenti

«Su 50 componenti del nuovo Consiglio Superiore di Sanità i professionisti dipendenti del Ssn si contano al massimo su due mani. È il segnale, se ce ne fosse ancora bisogno, di un atteggiamento culturale che considera i medici dipendenti, che pure rappresentano l'ossatura del sistema sanitario italiano, figli di un dio minore destinati a ruoli marginali o ancillari nei confronti del mondo accademico». Questo il commento di **Costantino Troise, Segretario Nazionale Anaa Assomed che nel suo giudizio negativo si associa alla recente posizione espressa da Rodolfo Vincenti, Presidente dell'Acoi**. «Forse il Ministro Fazio - sostiene Troise - si fa tradire dalle proprie origini, ma certo non rende un

buon servizio alla sanità italiana se alimenta rendite di posizione ormai prive di riscontro nella realtà quotidiana ove l'attività professionale, formativa e di ricerca dei medici ospedalieri è parte rilevante. Non vorremmo - conclude Troise - che dopo il pre-giudizio di un invecchiamento più lento, per cui i medici universitari vanno in quiescenza tre anni dopo i medici ospedalieri, prendesse corpo l'idea di una superiorità genetica che li farebbe preferire nelle funzioni di consulenza del Ministero della Salute e nei ruoli di rappresentanza del mondo sanitario italiano». «Come Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani (Acoi), non possiamo che rilevare con disagio che, a parte la presidenza (peraltro lo stesso nominativo che riveste il ruolo di presidente dell'Istituto Superiore di Sanità! A proposito di cumulo delle cariche!), tra i sette membri componenti il Consiglio Superiore di Sanità, ben 6 risul-

tano essere illustri esponenti del mondo dell'università: ben tre di università private, due dell'Università S. Raffaele di Milano, uno dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, due di università pubbliche (Padova, Tor Vergata, Roma), uno della segreteria tecnica del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca». Dichiara Rodolfo Vincenti, presidente Acoi, che prosegue: «A leggere la composizione del nuovo Consiglio Superiore di Sanità si rimane leggermente perplessi. Il Ciss - dice - è organo consultivo tecnico di nomina ministeriale, svolge funzioni di primaria importanza ed esprime parere obbligatorio sulle grandi tematiche della salute pubblica e, tra di esse, sui provvedimenti di coordinamento e sulle istruzioni obbligatorie per la tutela della salute. Insomma, se si deve credere ai decreti attuativi esso risulta essere organismo di fondamentale importanza».